

## **Il ruolo fondamentale del senso civico nell'economia di un paese**

In questi ultimi mesi si assiste a una crescita dei contagi in quasi tutti gli stati europei e all'adozione di misure restrittive, che penalizzano la circolazione della ricchezza e l'economia, per contenere il diffondersi della pandemia. A cui si aggiungono, sia il timore di una parte della popolazione a recarsi o frequentare alcuni luoghi come, a titolo esemplificativo, cinema e teatri, sia la crescente propensione al risparmio degli individui per paura di rimanere senza lavoro.

Tale crescita dei contagi è principalmente dovuta ai comportamenti tenuti dai cittadini dei vari stati nel periodo estivo e in quello successivo sino ad oggi. Pensiamo solo alle persone che si assembrano nelle zone della "movidà", nei centri città e al di fuori delle scuole senza adottare le dovute precauzioni come l'utilizzo di mascherine e dove si può il distanziamento sociale. Il primo pensiero che viene alla mente, vedendo tali episodi, è se veramente esiste il senso civico tra la popolazione e se i cittadini sono consapevoli del ruolo fondamentale che quest'ultimo gioca nell'economia di un paese.

In questo mondo sempre più globalizzato dove l'egoismo e la distanza tra le persone, frutto di un capitalismo selvaggio, aumentano sempre di più, le regole economiche e del mercato sono viste come le uniche valide per creare e aumentare la ricchezza. Nelle scuole e nelle università si è ormai concentrati ad insegnare e inculcare nella testa degli studenti solo quei/quelle precetti/teorie e quegli argomenti oggetto d'esame e strettamente funzionali allo svolgimento del lavoro che sceglieranno. Ma non viene dato il dovuto peso alla trattazione di temi come il senso civico, l'etica sociale e il comportamento corretto e costruttivo all'interno della società.<sup>1</sup>

Temi direi fondamentali per la crescita economica di un paese e per il benessere dei cittadini.

Oggi si sta proprio assistendo al limite della concezione secondo cui le regole economiche e del mercato sono l'unico strumento per mantenere solida l'economia di un paese, farla crescere e aumentare la circolazione della ricchezza. Un maggiore senso civico da parte della popolazione avrebbe quasi sicuramente ridotto il numero di nuovi contagiati ed evitato l'adozione di misure restrittive. Inoltre, la riduzione del numero di nuovi casi avrebbe ridotto la propensione al risparmio di alcune persone perché più fiduciose nella ripresa economica e nella conservazione futura del posto di lavoro. Pensiamo solo alle misure adottate in alcune zone della Gran Bretagna e in Francia, come la chiusura anticipata dei locali. Tale misura porta inevitabilmente minori entrate per i gestori/patroni dei locali, accesso ad ammortizzatori sociali da parte dei datori di lavoro e, in alcuni casi, a licenziamenti. Tutte azioni che poi si ripercuotono sulle finanze di uno stato il quale deve pagare le retribuzioni dei lavoratori in cassa integrazione e dare un sostegno economico ai soggetti che perdono il lavoro.

Altre misure restrittive, devastanti per l'economia di uno stato e per alcuni settori economici in particolare, sono la chiusura dei confini o gli ingressi limitati solo ai cittadini di alcuni stati. Per esempio, il settore del trasporto aereo il quale impiega un alto numero di dipendenti se pensiamo alle numerose attività connesse come i servizi aeroportuali in senso ampio.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> O addirittura non vengono proprio trattati tali temi.

<sup>2</sup> A cui si aggiunge il settore del turismo.

Già nel 2007 si era assistito al fallimento delle regole economiche proprio per la mancanza di senso civico e di comportamenti corretti da parte degli operatori della finanza. Gli insegnamenti della Scuola di Chicago sull'importanza di non avere leggi che regolano i mercati finanziari o comunque averne il meno possibile si sono scontrate con comportamenti privi di etica sociale tenuti da alcuni individui e imprese che ivi operano.

I successivi collassi finanziari hanno portato inevitabilmente all'introduzione di norme regolatrici del mercato con conseguente aggravio dei costi per le imprese che operano in tale settore. Infatti, più leggi ci sono e più crescono le spese per gli operatori economici. L'adeguamento da parte delle imprese alle norme rappresenta sempre un costo non indifferente.

Tutti questi avvenimenti devono far riflettere sulla necessità di insegnare<sup>3</sup> nelle scuole e nelle università il ruolo fondamentale che giocano il senso civico e l'etica sociale nell'economia di un paese e nel suo sviluppo.

---

<sup>3</sup> Se già avviene, insegnare in maniera più incisiva.